

Preghiera dei fedeli

È nella morte e nelle risurrezione di Gesù che siamo stati battezzati per rinascere a nuova vita. Preghiamo il Padre dei cieli, affinché, esaudendo le nostre richieste, manifesti ancora il suo amore ai rinati dall'acqua e dallo Spirito. Preghiamo:

**Ascolta, Padre, la preghiera dei tuoi figli.
Scolte, Pari la preiere dai tiei fis.**

1. Per la santa Chiesa: sia rinnovata alle sorgenti dell'amore in un quotidiano cammino di conversione, per essere sempre più a immagine di Cristo. Preghiamo.

2. Per i genitori, in particolare per quelli che nello scorso anno, con gioia e gratitudine, hanno accostato al battesimo il loro figlio, perché insieme alla vita naturale comunichino la vita divina in Cristo Gesù, suprema realtà di grazia. Preghiamo.

3. Per tutte le genti di ogni nazione, razza, popolo e lingua: il Signore che non fa preferenza di persone e accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, le guidi alla verità e alla conoscenza della redenzione in Cristo. Preghiamo.

4. Per noi qui riuniti alla mensa del Signore perché viviamo con fede e gioia la nostra vocazione battesimale, annunciando con la vita la sua parola. Preghiamo.

Signore nostro Dio, il giorno in cui il tuo Figlio è sceso nel Giordano, ci hai immersi insieme con lui nell'acqua della nuova alleanza: ascolta ed esaudisci la preghiera della tua famiglia, affinché il tuo Spirito ravvivi in essa la gioia del battesimo e solo così potremo veramente chiamarti "nostro Padre". Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- I parenti di **Aldo Deotti** ringraziano quanti hanno partecipato al funerale e alla veglia funebre del loro caro.
- La **dottrina a Medeuzza** è, per ora, sospesa. Continua, però, l'impegno per bambini e ragazzi a partecipare alla messa domenicale e a fare i chierichetti.
- Il testo intero della **lettera di Natale** di alcuni sacerdoti della nostra regione può essere richiesto al parroco.



Ricordiamo i defunti

- Sabato, 11 gen. *S. Paolino*
Giuseppe Orso e Rosa Pizzamiglio
- Domenica 12 gen. **Battesimo del Signore**
- Lunedì, 13 gen. *S. Ilario*
- Martedì, 14 gen. *Beato Odorico da Pordenone, Tarcisio Fedele*
- Mercoledì, 15 gen. *S. Mauro*
- Giovedì, 16 gen. *S. Marcello I*
Rosalia Bergamasco
- Venerdì, 17 gen. *S. Antonio abate*
- Sabato, 18 gen. *S. Margherita*
Rosalia Bergamasco
- Domenica, 19 gen. **2ª del T. Ordinario**
Anna Moschioni

La nostra Domenica

**Parrocchia di San Leonardo Abate – 12.01.14 – Battesimo del Signore
MEDEUZZA**

Lettera di Natale - 6

Dalla lettera di Natale 2013 di alcuni sacerdoti della nostra regione.

Quando il 13 marzo ha iniziato ufficialmente il suo servizio, (papa) Francesco ha dichiarato che la prospettiva della Chiesa, sull'esempio di Giuseppe, è quella di custodire: non la Chiesa, non la dottrina, non i valori non negoziabili, ma di custodirci gli uni gli altri; non in modo generico ma con riferimento concreto agli affamati, agli assetati, ai denudati di vestiti, di verità e di dignità, ai carcerati, agli ammalati, agli stranieri... E insieme custodire tutti gli esseri viventi, l'intero creato... Francesco ha parlato con la leggerezza del cuore misericordioso anche della vita che va protetta, senza i toni dell'intransigenza o di una ideologia della vita congelata e sacralizzata.

"Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. Questo non è possibile. Io non ho parlato molto di queste cose e questo mi è stato rimproverato. Ma quando se ne parla, bisogna parlarne in un contesto. Il parere della Chiesa del resto lo si conosce e io sono figlio della Chiesa, ma non è necessario parlarne in continuazione (ne ha parlato in Evangelii Gaudium). La religione ha diritto di esprimere la propria opinione a servizio della gente, ma Dio nella creazione ci ha resi liberi: l'ingerenza spirituale nella vita personale non è possibile. Bisogna sempre considerare la persona. Qui entriamo nel mistero

dell'uomo. Nella vita Dio accompagna le persone e noi dobbiamo accompagnarle a partire dalla loro condizione. Bisogna accompagnare con misericordia". (Intervista a "Civiltà Cattolica", n. 3918, 19 settembre 2013).

I gesti confermano le parole

Ci sentiamo confortati e incoraggiati da Francesco per la Coerenza fra le parole e i gesti. Ha continuato a vivere a Santa Marta, rifiutando i palazzi apostolici per non sentirsi isolato e prigioniero, lui abituato a vivere fra la gente, a prepararsi il cibo da solo, a usare i mezzi pubblici, a relazionarsi direttamente. Consuma i pasti nel refettorio, insieme agli altri, sedendosi nel posto che trova libero, non in uno riservato al papa. Veste in modo semplice e sobrio: non abiti particolari, solo quello bianco tradizionale dei papi; anche nelle celebrazioni liturgiche indossa i paramenti in modo essenziale: calza le scarpe di sempre. Usa auto di piccola cilindrata; soprattutto cerca il rapporto diretto con le persone nell'incontro a tu per tu, nell'abbraccio, nei sorprendenti dialoghi al telefono. Sono anche questi i segni della Chiesa che sempre abbiamo desiderato!

Alcuni gesti rivelatori:

la celebrazione dell'Eucarestia del giovedì santo nel carcere minorile di Casal di Marmo, la sedia vuota al concerto in Sala Nervi, la visita a Lampedusa su invito del parroco, la giornata di digiuno e preghiera per la pace, il viaggio in Brasile.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, celebrando la festa del battesimo di Gesù, prolunghiamo la meditazione del mistero dell'Epifania, della manifestazione di Cristo al mondo, e concludiamo il tempo di Natale. Al Giordano Gesù è proclamato dal Padre suo Figlio amato e lo Spirito Santo, che scende su di lui, lo indica ad Israele e all'umanità come l'Inviato, il Messia di Dio consacrato e mandato per una missione di salvezza.

È l'occasione di ringraziare il Signore per il nostro battesimo e per chiedergli l'aiuto di vivere tale dono sia personalmente che insieme ai fratelli di fede nella comunità.

Gesù è "immerso" nell'acqua del Giordano da Giovanni Battista. Egli ci "immergerà" con la sua morte e risurrezione nella vita eterna.

Atto penitenziale:

- Signore, tu non fai differenza di persone. Perdonaci per quando abbiamo criticato, giudicato o emarginato gli altri. Signore, pietà!

- Cristo, tu hai dato la vita per tutti. Perdonaci per quando ci siamo sentiti superbi e migliori degli altri. Cristo, pietà!

- Signore, tu sei sempre accogliente. Perdonaci per quando non siamo stati misericordiosi con gli altri. Signore, pietà!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la**

nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Isaia per ben quattro volte ci descrive il Servo del Signore, figura misteriosa che riceve una vocazione profetica e dovrà affrontare una missione drammatica, fino alla morte. Ma questa sarà fonte di guarigione e di salvezza per tutta l'umanità.

Dal libro del profeta Isaia (42,1...7)

Così dice il Signore: “Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.

Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (28)

Il salmo esprime la voce della fede riconoscente, che rende grazie per l'agire di Dio nella storia dell'uomo attraverso la vita e la parola di Gesù. Gesù, infatti, è la “voce del Signore” di cui parla il salmo. Nelle grandi acque, possiamo vedere l'acqua battesimale portatrice di salvezza.

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace. ***Il Signôr al benedissarà il so popul cu la pâs.***

Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza. Date al Signore la gloria del suo nome, prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque, il Signore sulle grandi acque. La voce del Signore è forza, la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria, nel suo tempio tutti dicono: “Gloria!”. Il Signore è seduto sull'oceano del cielo, il Signore siede re per sempre. .

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Seconda lettura

In casa del centurione Cornelio, Pietro annuncia i momenti fondamentali del ministero di Gesù di Nazaret a partire dal suo battesimo. Con chiarezza e insistenza afferma l'universalità della salvezza “che non fa preferenza i persone” ed è rivolta a ognuno a qualunque nazione appartenga.

Dagli Atti degli Apostoli (10,34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: “In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse: “Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!”. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli rispose: “Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.